

Mss. 124

21 gennaio 1577 (= 1578?, datato a f. 200v).

Cart. (filigrane *Soleil* pressoché corrispondente a BRIQUET 13953; pesce iscritto in un cerchio sormontato da corona, senza modelli simili in BRIQUET); ff. I, 201 [ma num. 200], I'. Cartulazione sec. XX a lapis nell'angolo superiore destro: maggiorata di un'unità fino a f. 82 perché computa come 1 il foglio di guardia f. I; torna pareggiata da f. 82 a f. 87 per l'omissione della numerazione di una carta (fra f. 81 e f. 82, ora 81bis); abbassata di un'unità da f. 88 alla fine per un'altra ommissione di numerazione (fra f. 87 e f. 88, ora 87bis).

Fasc. 1^{8a}, 2-3¹⁰, 4-24⁸, 25⁸⁻²: il fasc. 25 è un quaternione cui sono state asportate la sesta e l'ottava carta, mentre la settima è incollata al contropiatto posteriore come controguardia; sporadici richiami orizzontali nel margine inferiore destro, anche in fogli non finali di di fascicolo; in-4°.

Mm. 212 × 144. Specchio rigato definito solo da due rettrici verticali, con larghezza 11 [101] 42; ripartizione approssimativa in altezza di 11 [165] 36; rigatura a secco, rr. 0 / ll. 28 (f. 29r). Impaginazione in tre colonne per l'elenco di lemmi a ff. 189r-192r.

Una mano, che appone la data a f. 200v in margine al testo: «a' 21 di Gennaio 1577, il dì di Sant'Agnesse».

Legatura sec. XVII-XVIII in pergamena su cartone, con dorso coperto da pergamena di altro tipo e titolo a penna sul dorso^b.

- ff. 2r-192r. ALBERTO ACCARISI, *Vocabolario, grammatica e ortografia della lingua volgare*
 - ff. 2r-29v. «Gramatica della lingua toscana di messere Alberto Acarisio»
 - f. 2r.** INC. «Degli articoli. Gli articoli sono quattro, *il, lo, el et la*»
 - f. 29v.** EXPL. «dove fie oportuno, si tratterà del rimanente de l'ortographia»
 - ff. 30r-188v. «Vocabulario della lingua volgare»
 - f. 30r.** INC. «A, da sé sola non significa altro, che segno di caso »
 - f. 188v.** EXPL. «una gran zuffa stata v'era, onde *azzuffare*, Boccaccio: "azzuffansi insieme"»
 - ff. 189r-192r. «Voci simili a le latine»
 - f. 189r.** INC. «Abstratto / Abominevoli / Accendere / Acume / Adulterio»
 - f. 192r.** EXPL. «Vituperare / Viventi / Zelo / Zizania / Usati tutte dal Boccaccio»
- ff. 192v-200v. RINALDO CORSO (MACONE), *Fondamenti del parlar thoscano* (estratti)
 - f. 192v.** «De gli accenti. Da la Gramatica di messer Rinaldo Corso»
 - f. 192v.** INC. «Accento è temperamento, et armonia di ciascuna sillaba, o lettera significante»
 - f. 200v.** EXPL. «i prieghi de la sua donna, et le lagrime. Lascio l'altre figure»

Possessori: nota di possesso obliterata in testa a f. 2r. Acquistato dall'Accademia della Crusca nel 1978 (a f. Iv timbro con data di acquisizione «16 maggio 1978»).

L'opera grammaticale di Alberto Acarisio (1497-1544), notaio di Cento e filologo dilettante, è stata pubblicata in due successive redazioni: alla prima breve stesura, uscita a Bologna nel 1536, seguì sette anni dopo una seconda versione, edita a Cento nel 1543. Essa costituisce un contributo alla divulgazione della codificazione linguistica bembiana, rispondendo così all'esigenza diffusa di enucleare le regole desumibili dalle *Prose della volgar lingua*, sottraendole alla dimensione dialettica e non sinottica del dialogo, per schematizzarle in norme di agevole fruizione (ma non senza possibilità di autonoma riconsiderazione da parte dell'autore). Rispetto alla prima breve stesura, comprendente la sola sezione di *Grammatica volgare*, nella seconda l'Acarisio, probabilmente incentivato dall'inaspettato successo, sviluppò aspetti precedentemente solo

^a Ma il bifoglio esterno del primo fascicolo (f. 2 e f. 9) ha perso l'originario rapporto di solidarietà delle due carte, che sono sciolte e autonomamente legate alla compagine.

^b Il titolo sul dorso attribuisce il testo a un inesistente «Maziglia», risultante da un'errata lettura del titolo depennato a f. 2r.

accennati, introducendo molte esemplificazioni, e soprattutto estese il progetto iniziale a un ampio sistema di *Vocabolario, grammatica et orthographia*, dove la compresenza di parte grammaticale e parte lessicografica rivela una più impegnativa e matura concezione.

Delle due redazioni, questo manoscritto, datato 1577, è testimone della seconda, e sarà con ogni verosimiglianza descritto di una sua edizione a stampa, vale a dire o quella stessa citata di Cento del 1543 o quella veneziana del 1550. L'anonimo responsabile del codice integrò la compilazione con i paragrafi *Degli accenti* (ff. 192v-197r) e *Delle figure* (ff. 197v-200v) prelevati dai *Fondamenti del parlar thoscano* di Rinaldo Corso, innovativa grammatica della codificazione post-bembiana, pubblicata per la prima volta nel 1549.

La prima redazione dell'opera di Acarisio è *La grammatica volgare di m. Alberto de gl'Acharisi da Cento*, Bologna, Vincenzo Bonardo & Marc'Antonio compagni, 1536; la seconda è *Vocabolario, grammatica, et orthographia de la lingua volgare d'Alberto Acharisio da Cento, con isposizioni di molti luoghi di Dante, del Petrarca, et del Boccaccio*, Cento, in casa de l'auttore, 1543, ora in ed. anastatica con ampia e importante introduzione in ALBERTO ACARISIO, *Vocabolario, grammatica e ortografia della lingua volgare*, a cura di PAOLO TROVATO, Rist. anast. dell'ed. di Cento 1543, Sala Bolognese, Forni, 1988 (censimento delle edizioni cinquecentesche a pp. XLIII-XLVIII).

Sulla vita di Alberto Acarisio si veda soprattutto l'introd. di P. Trovato all'ed. citata, a pp. VII-XLVIII; povera di notizie biografiche è infatti la voce di ALBERTO ASOR ROSA, *Accarisi, Alberto*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, cit., vol. I, 1960, pp. 68-69; vd. inoltre CECILIA ROBUSTELLI, *Grammatici italiani del Cinque e del Seicento. Vie d'accesso ai testi*, Modena, Mucchi, 2006, pp. 15-33, con ampia bibliografia pregressa; SERGE VANVOLSEM, *Alberto Acarisio, fedele seguace del Bembo o linguista ribelle?*, in *De Florence à Venise. Études en l'honneur de Christian Bec*, réunies par FRANCOIS LIVI, CARLO OSSOLA, Paris, Presses de l'Université Paris-Sorbonne, 2006, p. 327-337. Confronto fra le due redazioni della *Grammatica* in ID., *La «Grammatica volgare» di Acarisio nelle due versioni del 1536 e 1543*, in *Lingua e letteratura italiana dentro e fuori la penisola*, Atti del III convegno degli italianisti europei, Cracovia, 11-13 ottobre 2001, a cura di Stanisław Widłak, Cracovia, Università Jagellonica, 2003, pp. 529-538.

Su Rinaldo Macone detto Corso si rimanda alla voce di GIOVANNA ROMEI, *Corso (Macone), Rinaldo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, cit., vol. XXIX, 1983, pp. 687-690; i *Fondamenti* sono pubblicati in prima edizione in RINALDO CORSO, *Fondamenti del parlar thoscano*, Vinegia, Comin da Trino di Monferrato, 1549.